

➔ MUSICA 066

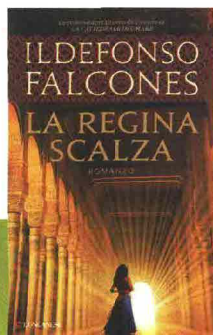
➔ CINEPLEX 108

➔ CULT TV 116

➔ BALLOONS 124

ANNARITA BRIGANTI

GIANLUCA VELTRI



ILDEFONSO FALCONES

LA REGINA SCALZA

LONGANESI

PP. 704 + EURO 19,90

TRADUZIONE DI BOVAIA + SICHEL



ALICIA GIMENEZ BARTLET - GLI ONORI DI CASA
 CARLA SANCHEZ - ENTRA NELLA MIA VITA
 CARLO RUIZ ZAFON - L'OMBRA DEL VENTO



MADELEINE THIEN

L'ECO DELLE CITTÀ VUOTE

66THAND2ND+ PP. 230 + EURO 16

TRADUZIONE DI CATERINA BARBONI



DANIEL MENDELSON - GLI SCOMPARI
 MOLYDA SZYMUSIAK - IL RACCONTO DI PEUW
 TIZIANO TERZANI - FANTASMI

Il momento d'oro del romanzo storico. È tornata in libreria una delle star di questo genere letterario così in voga, Ildefonso Falcones, con il suo terzo bestseller, *La regina scalza*. Barcelonese, 54 anni, quattro figli, Falcones de Sierra, come recita il suo cognome completo, autore de *La cattedrale del mare* (2007), è un moderno hidalgo da 7 milioni di copie nel mondo, di cui un milione in Italia. Il segreto del suo successo sono capitoli brevi, un colpo di scena ogni mezz'ora e la capacità di non svendersi al mercato. Il suo secondo romanzo *La mano di Fatima* è del 2009 e *La regina scalza* arriva ora.

Stavolta siamo nella Spagna assolutista del XVIII secolo. Una storia di amicizia, passione e vendetta tra due giovani donne. Caridad è un'ex schiava proveniente dalla colonia spagnola di Cuba, negra, come la chiamano nelle strade polverose di Siviglia dove sbarca con un figlio in grembo dal destino già scritto. Non ha più un padrone che decida della sua vita né una casa. Lungo il suo peregrinare incontra Milagros, una regina gitana, fascino e voce irresistibili, gonne a balze e piedi nudi. Dopo la persecuzione degli ebrei nella Barcellona del XIV secolo (*La cattedrale del mare*) e la repressione dei musulmani nella seconda metà del Cinquecento (*La mano di Fatima*), Falcones riporta alla luce la strage di gitani, una ferita aperta nel passato del suo paese. Centinaia di uomini e bambini furono messi ai lavori forzati negli arsenali militari, le donne rinchiusi in carcere. La maggior parte di loro morirono. Caridad e Milagros si rincontrano a Madrid nella parte finale del libro, entrambe alle prese con amori impossibili, emarginazione. Ma non è un'accusa alla società attuale: "Al contrario, spezzo una lancia a favore dell'epoca in cui viviamo. Allora fu sterminata una comunità senza che nessuno muovesse un dito, neanche la Chiesa. Oggi i partiti xenofobi crescono, il razzismo è tutt'altro che sconfitto, ma siamo più consapevoli dell'integrazione" sostiene Falcones. ◀

Torna un passato di martiri e atrocità per Janie, protagonista e io narrante del romanzo di Madeleine Thien. Cambogiana, adottata a Vancouver da nuovi genitori dopo essere scampata alle deportazioni di massa e ai massacri di Pol Pot (tre milioni e mezzo di morti), la bimba che era cambiò anche il nome, da Mei in Janie. Adesso vive in Canada con il marito e il figlio. Dal 1975 ha sepolto - crede di aver sepolto - la sua vita precedente. Ma un suo amico e collega cambogiano le sottopone un caso di sparizione e riapparizione: gli è sembrato di rivedere dopo trent'anni il proprio fratello, scomparso all'epoca del genocidio, forse a Saigon. A Janie si spalanca l'abisso della perdita che anche lei subì: i genitori e il fratellino, più piccolo di lei di due anni - "avevamo solo otto e dieci anni" - che gli fu strappato senza che potesse fare nulla. Una drammatica fuga in barca, per fuggire da un campo di lavoro dei khmer rossi, aveva tratto in salvo lei, ma non lui. Phnom Penh, "la città alla confluenza dei fiumi", era stata svuotata, i cittadini tradotti nelle campagne, i khmer rossi avevano "tagliato i fili che ci collegavano al mondo esterno". Poi la nuova vita: un altro continente, un'altra famiglia, persino un altro nome. Ma la donna vive con una ferita che aspetta solo il momento giusto per riaprirsi. Un giorno dimentica il figlio all'asilo. Scricchiola qualcosa. Anche la nostalgia per la Cambogia è congelata, per quella terra lontana, dai templi color zafferano, l'altopiano allagato di luce. È come una malata che non conosce la sua malattia. Finché un evento non costringe la protagonista a confrontarsi con le linee della vita, tracciate ma rimaste sospese. La costruzione del romanzo allarga il focus su ogni personaggio per ciascun capitolo, soffermandosi di volta in volta sui vari poli narrativi della vicenda, ma lasciando a Janie la prima persona. Una bella conferma per la scrittrice canadese Madeleine Thien, di lingua inglese ma ascendenze cambogiane, già segnalatasi qualche anno fa con il romanzo d'esordio *Certezze*. ◀

CARTA CANTA

di
GIANLUCA VELTRI

Sulla scia del recente anniversario (20 anni dalla scomparsa), Stefano Marino, dell'Università di Bologna, propone in *La filosofia di Frank Zappa* (Mimesis) "un'interpretazione adorniana" del musicista di Baltimora. Torna *Pearl Jam Revolution* di Daria Moretti e Luca Villa (Chinaski): non una riedizione del volume di cinque anni fa, ma un nuovo libro sulla band di Seattle.

John Bonham. Il motore dei Led Zeppelin (Arcana) è la biografia del più roboante batterista nella storia del rock, opera del fratello del grande Bonzo, Mick Bonham.

Nicola Piovani parla di musica, da quella per ascensori alle colonne sonore da Oscar, e degli incontri con Morricone, De André e Cerami, in *La musica è pericolosa* (Rizzoli). ◀